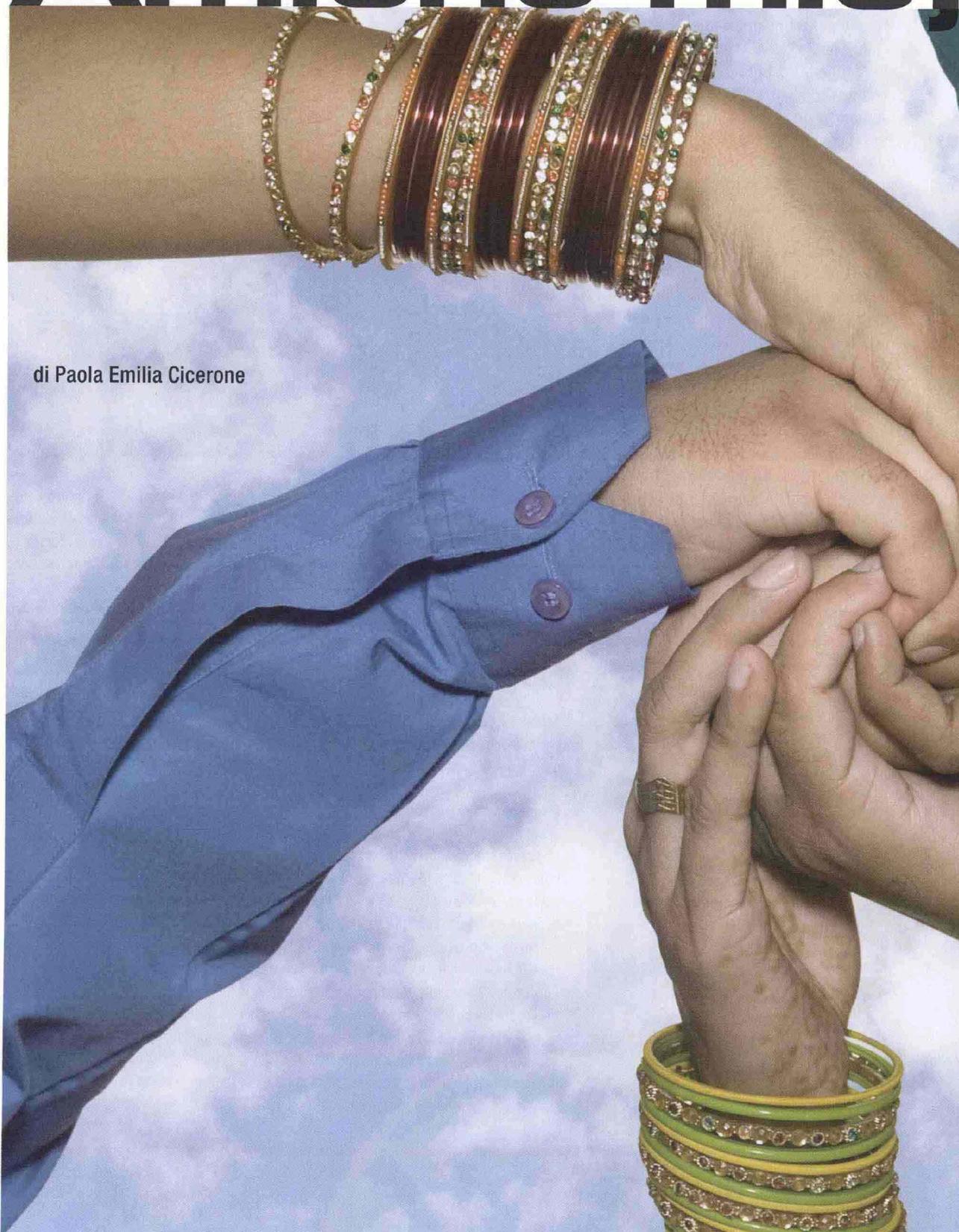


SPECIALE: AMICIZIA

# Amiche mie,



di Paola Emilia Cicerone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# amici miei



**All'apparenza, uomini e donne vivono l'amicizia in modo diverso. Ma tra il legame quasi simbiotico che lega le donne e i più distaccati sodalizi maschili ci sono più analogie di quanto sembri. E mentre gli uomini riscoprono la gioia dell'intimità con un altro maschio etero, le amicizie femminili devono fare i conti con gelosie e delusioni**

John Lund/Blend Images/Corbis

**S**ono gli amici la nuova famiglia della società postmoderna? I segnali ci sono tutti. Nell'era dei single e delle coppie a scadenza, i legami di affetto che ci accompagnano e ci sostengono nel corso della vita sono, sempre più spesso, quelli con i nostri amici. «Nella nostra società i legami affettivi di tipo parentale sono sempre meno importanti, cresce l'importanza delle relazioni elettive, degli amici su cui si può contare», spiega la sociologa Paola di Nicola, dell'Università di Verona. Relazioni elettive perché gli amici – a differenza dei familiari – si scelgono, di solito all'interno di un gruppo di conoscenze tra cui emergono persone che consideriamo speciali. E che ci considerano tali, perché l'altra peculiarità dell'amicizia è l'assoluta reciprocità: si può amare qualcuno che neanche ci rivolge la parola, ma per essere amici bisogna essere – almeno – in due.

«L'amicizia è un legame elettivo che richiede continue conferme», precisa Paola Rebughini, sociologa dell'Università di Milano. Anche se ci possono essere gradazioni diverse: si può essere i migliori amici di qualcuno che non è al primo posto nel nostro cuore, o viceversa. E poi con il passare degli anni le cose cambiano. Da adulti le reti amicali sono meno estese, le amicizie si selezionano. E cambiano: secondo una ricerca olandese, ogni sette anni perdiamo circa la metà delle nostre amicizie. E chissà se una data così simbolica – c'è chi dice che ogni sette anni tutte le cellule del nostro corpo si rinnovano – ha un valore particolare, a indicare le inevitabili evoluzioni che segnano la nostra vita.

«Resta il fatto che oggi persone di tutte le età considerano l'amicizia una componente

fondamentale della loro esistenza», prosegue Rebughini. «È una caratteristica della società post-industriale: più un individuo diventa indipendente nella costruzione della sua identità, più l'amicizia viene valorizzata». Da adulti poi è più facile avere amici o amiche di età e provenienza diversa. E si riesce anche a creare nuovi legami, anche se spesso questo succede quando la nostra vita è segnata da un brusco cambiamento, «a volte un evento drammatico in cui si scopre vicina una persona che fino ad allora era stata una conoscenza superficiale», nota Rebughini.

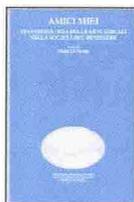
E quando gli amici sono di sesso diverso? Si può avere «un uomo per amica» o viceversa: sono in molte a ricordare con affetto sodalizi con compagni di scuola e università, e non pochi uomini scelgono un'amica come confidente. Costruendo rapporti che vanno oltre la frequentazione all'interno di una compagnia, o la cordialità con i partner dei propri amici. Non è vero, insomma, che l'amicizia vera tra persone di sesso diverso è impossibile. Però è rara, e qualche rischio c'è: «Quello che il rapporto di amicizia si trasforma nel legame con una mamma/sorella», osserva Marco Garzonio, psicoanalista e scrittore. «O che l'amicizia serva a mascherare una timidezza che impedisce di andare oltre».

Contrariamente alle apparenze, però, uomini e donne attribuiscono all'amicizia un ruolo analogo, e hanno anche – diversi studi lo confermano – più o meno lo stesso numero di amici. Quello che cambia – e che cerchiamo di raccontare negli articoli che seguono – sono le aspettative che uomini e donne ripongono nell'amicizia con persone dello stesso sesso. ■

## IN PIÙ



**GARZONIO M.**, *La vita come amicizia*, San Paolo Edizioni, 2007. L'amicizia come ideale e come realtà, in un excursus che parte dai classici per raccontare un vissuto che uomini e donne condividono con uguale intensità ma con toni diversi. Dalla prima infanzia alle relazioni simbiotiche dell'adolescenza, fino alle ambivalenze tra affettività ed erotismo.



**DI NICOLA P.** (a cura), *Amicizie. Fenomenologia delle reti amicali nella società del benessere*, Franco Angeli, 2003. Che significa oggi essere amici? Quali sono le aspettative, i timori, i percorsi delle reti amicali che hanno tanta parte nella nostra vita? La risposta nell'analisi a più voci di un'indagine condotta su oltre 500 giovani adulti.

## Chi si somiglia si piglia?

Sappiamo che gli esseri umani tendono ad associarsi con chi ha gusti simili o compatibili. Ma ora si è scoperto che le nostre predilezioni potrebbero avere una base genetica, insomma che esiste una relazione tra genotipi e amicizie. Un'indicazione di massima, ancora da verificare ma indubbiamente stimolante, che emerge da uno studio coordinato da James Fowler, dell'Università della California a San Diego, e pubblicato sui «Proceedings of the National Academy of Sciences». Alcune delle affinità riscontrate sono comprensibili: è plausibile che le persone che hanno una particolare mutazione genetica in relazione con l'abuso di alcolici tendano a frequentare ambienti dove si beve, e quindi a stringere legami con persone che hanno le stesse caratteristiche. In altri casi invece sono gli opposti ad attrarsi. Esaminando il gene *CYP2A6*, che è stato collegato a una personalità estroversa e socievole, si è visto che chi ne è portatore tende a legarsi a persone che non ce l'hanno. In sostanza, a essere attratto dai timidi, e viceversa. Un dato, osservano gli autori, che potrebbe avere implicazioni interessanti per gli studi sulla genetica delle popolazioni e sul comportamento umano.

W2 Photography/Corbis



## IN PIÙ



GHISLENI M. e REBUGHINI P., *Dinamiche dell'amicizia. Riconoscimento e identità*, Franco Angeli, 2006.

L'amicizia è importante perché ci permette di esprimere noi stessi. È il filo conduttore di un'analisi approfondita che parte dalle interviste a un gruppo di giovani uomini e donne per raccontare come nascono, e come muoiono, relazioni così significative per la nostra storia personale.



BELLOTTI E., *Amicizie. Le reti sociali dei giovani single*, Franco Angeli, 2008.

Giovani, single, milanesi: è uno scenario alla *Sex and the City* su cui l'autrice, sociologa, indaga con strumenti diversi per raccontare come oggi le reti di amicizie sostituiscono in qualche modo la famiglia di origine.

TAYLOR S., *The tending instinct*, Holt Paperbacks, 2003. La risposta migliore allo stress? Per le donne è il legame con le persone care, la possibilità di avere qualcuno a cui dare – e da cui ricevere – conforto. Un saggio celebre che racconta la storia dell'amicizia femminile in termini di imperativo biologico.